

7 luglio

**BEATA VERGINE MARIA
MADRE DELLA DIVINA GRAZIA**

Memoria

La beata Vergine, predestinata fino dall'eternità, fu su questa terra la Madre del Redentore, sua discepola fedele e umile ancella del Signore. Col concepire Cristo, generarlo, nutrirlo e accompagnarlo fino al Calvario, cooperò in modo tutto speciale all'opera del Salvatore, al fine di restaurare la vita soprannaturale nelle anime. Per questo è riconosciuta quale nostra Madre nell'ordine della grazia (LG 61). Questa memoria, tradizionalmente legata alla Solennità della B. V. Maria del Monte Carmelo, si celebra in Europa il 7 luglio, primo giorno della novena.

Testo completo (dal Proprio, dal Comune della beata Vergine Maria, e dal salterio: martedì della II settimana).

Invitatorio

V. Signore, apri le mie labbra
R. e la mia bocca proclami la tua lode.

ANTIFONA

**Venite, adoriamo Cristo Signore:
figlio della vergine Maria.**

Ufficio delle letture

INNO

«Vergine madre, figlia del tuo figlio,
umile e alta più che creatura,
termine fisso d'eterno consiglio,

tu se' colei che l'umana natura
nobilitasti sì, che 'l suo fattore
non disdegnò di farsi sua fattura.

Nel ventre tuo si raccese l'amore
per lo cui caldo ne l'eterna pace
così è germinato questo fiore.

Qui se' a noi meridiana face
di caritate, e giuso, intra i mortali,
se' di speranza fontana vivace.

Donna, se' tanto grande e tanto vali,
che qual vuol grazia ed a te non ricorre,
sua disianza vuol volar sanz'ali.

La tua benignità non pur soccorre
a chi domanda, ma molte fiato
liberamente al dimandar precorre.

In te misericordia, in te pietate,
in te magnificenza, in te s'aduna
quantunque in creatura è di bontate».

Oppure:

María, quæ mortálium
preces amánter éxcipis,
rogámus ecce súpplices,
nobis adésto pérpetim.

Adésto, si nos críminum
caténa stringit hórrida;
cito resólve cómpedes
quæ corda culpíis ílligant.

Succúrre, si nos sáeculi
fallax imágo péllicit,
ne mens salútis trámitem,
oblíta cæli, déserat.

Succúrre, si vel córpori
advérsa sors impéndeat;
fac sint quiéta témpora,
ætérnitas dum lúceat.

Tuis et esto fíliis
tutéla mortis témpore,
ut, te iuvánte, cónsequi
perénne detur práemium.

Patri sit et Paráclito
tuóque Nato glória,
qui veste te mirábili
circumdedérunt grátia. Amen.

1 ant. Affidà al Signore la tua via,
ed egli compirà la sua opera.

SALMO 36, 1-11 (I) Il destino dell'empio e del giusto

Beati i miti perché erediteranno la terra (Mt 5, 5).

Non adirarti contro gli empi, *
non invidiare i malfattori.
Come fieno presto appassiranno, *
cadranno come erba del prato.

Confida nel Signore e fa' il bene, *
abita la terra e vivi con fede.
Cerca la gioia nel Signore, *
esaudirà i desideri del tuo cuore.

Manifesta al Signore la tua via, *
confida in lui: compirà la sua opera;
farà brillare come luce la tua giustizia, *
come il meriggio il tuo diritto.

Sta' in silenzio davanti al Signore *
e spera in lui;
non irritarti per chi ha successo, *
per l'uomo che trama insidie.

Desisti dall'ira e deponi lo sdegno, *
non irritarti: faresti del male,
poiché i malvagi saranno sterminati, *
ma chi spera nel Signore possederà la terra.

Ancora un poco e l'empio scompare, *
cerchi il suo posto e più non lo trovi.
I miti invece possederanno la terra *
e godranno di una grande pace.

Gloria al Padre...

**1 ant. Affida al Signore la tua via,
ed egli compirà la sua opera.**

2 ant. Allontànati dal male, fa' il bene:
il Signore sostiene i giusti.

SALMO 36, 12-29 (II)

L'empio trama contro il giusto, *
contro di lui digrigna i denti.
Ma il Signore ride dell'empio, *
perché vede arrivare il suo giorno.

Gli empi sfoderano la spada
e tendono l'arco †
per abbattere il misero e l'indigente, *
per uccidere chi cammina sulla retta via.

La loro spada raggiungerà il loro cuore *
e i loro archi si spezzeranno.

Il poco del giusto è cosa migliore *
dell'abbondanza degli empi;
le braccia degli empi saranno spezzate, *
ma il Signore è il sostegno dei giusti.

Conosce il Signore la vita dei buoni, *
la loro eredità durerà per sempre.
Non saranno confusi nel tempo della sventura *
e nei giorni della fame saranno saziati.

Poiché gli empi periranno, †
i nemici del Signore appassiranno _

come lo splendore dei prati, *
tutti come fumo svaniranno.

L'empio prende in prestito e non restituisce, *
ma il giusto ha compassione e dà in dono.

Chi è benedetto da Dio possederà la terra, *
ma chi è maledetto sarà sterminato.

Il Signore fa sicuri i passi dell'uomo *
e segue con amore il suo cammino.
Se cade, non rimane a terra, *
perché il Signore lo tiene per mano.

Sono stato fanciullo e ora sono vecchio, †
non ho mai visto il giusto abbandonato *
né i suoi figli mendicare il pane.

Egli ha sempre compassione e dà in prestito, *
per questo la sua stirpe è benedetta.

Sta' lontano dal male e fa' il bene, *
e avrai sempre una casa.

Perché il Signore ama la giustizia
e non abbandona i suoi fedeli; †
gli empi saranno distrutti per sempre *
e la loro stirpe sarà sterminata.

I giusti possederanno la terra *
e la abiteranno per sempre.

Gloria al Padre...

**2 ant. Allontànati dal male, fa' il bene:
il Signore sostiene i giusti.**

3 ant. Spera nel Signore
e seguì la sua via.

SALMO 36, 30-40 (III)

La bocca del giusto proclama la sapienza, *
e la sua lingua esprime la giustizia;
la legge del suo Dio è nel suo cuore, *
i suoi passi non vacilleranno.

L'empio spia il giusto *
e cerca di farlo morire.
Il Signore non lo abbandona alla sua mano, *
nel giudizio non lo lascia condannare.

Spera nel Signore e segui la sua via: †
ti esalterà e tu possederai la terra *
e vedrai lo sterminio degli empi.

Ho visto l'empio trionfante *
ergersi come cedro rigoglioso;
sono passato e più non c'era, *
l'ho cercato e più non si è trovato.

Osserva il giusto e vedi l'uomo retto, *
l'uomo di pace avrà una discendenza.
Ma tutti i peccatori saranno distrutti, *
la discendenza degli empì sarà sterminata.

La salvezza dei giusti viene dal Signore, *
nel tempo dell'angoscia è loro difesa;

il Signore viene in loro aiuto e li scampa, †
li libera dagli empì e dà loro salvezza, *
perché in lui si sono rifugiati.

Gloria al Padre...

**3 ant. Spera nel Signore
e seguì la sua via.**

Versetto

V. Insegnami sapienza e conoscenza:

R. ho fiducia nelle tue parole.

Prima Lettura

Dal secondo libro di Samuele 18, 6-17. 24 - 19, 4

Morte di Assalonne e dolore di Davide

In quei giorni l'esercito uscì in campo contro Israele e la battaglia ebbe luogo nella foresta di Efraim. La gente d'Israele fu in quel luogo sconfitta dai servi di Davide; la strage fu grande: in quel giorno caddero ventimila uomini. La battaglia si estese su tutta la contrada e la foresta divorò in quel giorno molta più gente di quanta non ne avesse divorato la spada.

Ora Assalonne s'imbatté nei servi di Davide.

Assalonne cavalcava il mulo; il mulo entrò sotto i rami di un grande terebinto e la testa di Assalonne rimase impigliata nel terebinto e così egli restò sospeso fra cielo e terra; mentre il mulo che era sotto di lui passava oltre. Un uomo lo vide e venne a riferire a Ioab: «Ho visto Assalonne appeso a un terebinto». Allora Ioab rispose all'uomo che gli portava la notizia: «Dunque, l'hai visto? E perché non l'hai tu, sul posto, steso al suolo? Io non avrei mancato di darti dieci sicli d'argento e una cintura». Ma quell'uomo disse a Ioab: «Quand'anche mi fossero messi in mano mille sicli d'argento, io non stenderei la mano sul figlio del re; perché con i nostri orecchi abbiamo udito l'ordine che il re ha dato a te, ad Abisai e a Ittài: Salvatemi il giovane Assalonne! Se io avessi commesso di mia testa una perfidia, poiché nulla rimane nascosto al re, tu stesso saresti sorto contro di me». Allora Ioab disse:

«Io non voglio perdere così il tempo con te». Prese in mano tre dardi e li immerse nel cuore di Assalonne, che era ancora vivo nel folto del terebinto. Poi dieci giovani scudieri di Ioab circondarono Assalonne, lo colpirono e lo finirono. Allora Ioab suonò la tromba e il popolo cessò di inseguire Israele, perché Ioab aveva trattenuto il popolo. Poi presero Assalonne, lo gettarono in una

grande fossa nella foresta ed elevarono sopra di lui un enorme mucchio di pietre. Tutto Israele era fuggito ciascuno nella sua tenda.

Davide stava seduto fra le due porte; la sentinella salì sul tetto della porta dal lato del muro; alzò gli occhi, guardò ed ecco un uomo correre tutto solo. La sentinella gridò e avvertì il re. Il re disse: «Se è solo, porta una buona notizia». Quegli andava avvicinandosi sempre più. Poi la sentinella vide un altro uomo che correva e gridò al guardiano: «Ecco un altro uomo correre tutto solo!». E il re: «Anche questo porta una buona notizia». La sentinella disse: «Il modo di correre del primo mi pare quello di Achimaaz, figlio di Zadok». E il re disse: «E' un uomo dabbene: viene certo per una lieta notizia!». Achimaaz gridò al re: «Pace!». Prostratosi dinanzi al re con la faccia a terra, disse: «Benedetto sia il Signore tuo Dio che ha messo in tuo potere gli uomini che avevano alzato le mani contro il re mio Signore!». Il re disse: «Il giovane Assalonne sta bene?». Achimaaz rispose: «Quando Ioab mandava il servo del re e me tuo servo, io vidi un gran tumulto, ma non so di che cosa si trattasse». Il re gli disse: «Mettiti là, da parte». Quegli si mise da parte e aspettò. Ed ecco arrivare l'Etiopio che disse: «Buone notizie per il re mio Signore! Il Signore ti ha reso oggi giustizia, liberandoti dalle mani di quanti erano insorti contro di te». Il re disse all'Etiopio: «Il giovane Assalonne sta bene?». L'Etiopio rispose: «Diventino come quel giovane i nemici del re mio Signore e quanti insorgono contro di te per farti il male!».

Allora il re fu scosso da un tremito, salì al piano di sopra della porta e pianse; diceva in lacrime: «Figlio mio! Assalonne figlio mio, figlio mio Assalonne! Fossi morto io invece di te, Assalonne, figlio mio, figlio mio!». Fu riferito a Ioab: «Ecco il re piange e fa lutto per Assalonne». La vittoria in quel giorno si cambiò in lutto per tutto il popolo, perché il popolo sentì dire in quel giorno: «Il re è molto afflitto a causa del figlio». Il popolo in quel giorno rientrò in città furtivamente, come avrebbe fatto gente vergognosa per essere fuggita in battaglia.

Il re si era coperta la faccia e gridava a gran voce: «Figlio mio Assalonne, Assalonne figlio mio, figlio mio!».

Responsorio Cfr. Sal 54, 13. 14. 15; 40, 10; 2 Sam 19, 1

R. Se mi avesse **insultato un nemico, l'avrei sopportato; ma non tu, mio compagno, mio amico confidente!** * **Ci univa un affettuoso legame, e tu hai alzato contro di me il tuo piede.**

V. Il re fu scosso da un tremito, salì al piano di sopra e pianse; e diceva in lacrime:

R. **Ci univa un affettuoso legame, e tu hai alzato contro di me il tuo piede.**

SECONDA LETTURA

Dalle «Istituzioni dei mistici» di Michele di sant'Agostino, sacerdote

*(Institutiones Mysticarum, Lib. I, tr. I, cap. 18;
ed. Antverpia 1671, pp. 31-32)
A Gesù per Maria*

Con tutte le forze voglio raccomandare caldamente una cordiale devozione e un tenerissimo affetto alla Madre amabile Maria, come mezzo singolare ed efficace per giungere alla vita devota in Cristo. Poiché ogni giorno viene salutata da noi Carmelitani come Madre della grazia e Madre della misericordia (cose assolutamente necessarie per la vita devota), con quale maggior diritto potremmo ottenere grazia e misericordia se non rifugiandoci in lei che ne è Madre? Esorto con l'Apostolo: «Accostiamoci con piena fiducia al trono della grazia per ricevere misericordia e trovare grazia, così da essere aiutati al momento opportuno» (Eb 4,16).

Per accostarci con fiducia a questo trono e alla Madre della grazia, dobbiamo guadagnarci il suo amore; per cui, quanti si professano suoi servi, figli o fratelli, devono conformare con sollecitudine la propria vita alle esigenze di quanto hanno professato, sforzandosi di assomigliare in qualche modo alla Patrona tanto santa, alla Madre tanto amabile e alla Sorella tanto benevola, imitando la sua perfezione e imbevendosi della sua splendida indole.

Perciò se tu la ami come Madre, imitane l'umiltà, la povertà, l'obbedienza; imitala nella carità verso Dio e verso il prossimo e nelle altre virtù: in verità ti conviene esercitarti nelle opere virtuose, che si addicono a tale Madre. Infatti, se è tua Madre, dov'è il suo onore? Dove il filiale affetto verso di lei? Dove almeno si intravede in te la sua purissima e soavissima indole?

Affinché tu possa dimostrarle il dovuto e conveniente onore, dopo che ogni giorno avrai offerto te stesso e tutte le tue azioni alla Trinità con l'intenzione di Cristo e in unione ai suoi meriti, abituati a offrire subito te stesso, tutte le tue azioni a questa tua amabilissima Madre, in unione alla sua Immacolata Concezione, alla sua pura Maternità, alla sua inviolata Verginità e alla sua sublime Santità. Insieme al suo onore, offriti al suo diletteatissimo Figlio e, come compi tutte le tue azioni sulla parola del Signore, così compile anche sulla parola e nel nome di Maria, imprimendo nel tuo cuore e tenendo sulla tua bocca il dolcissimo nome di Maria; infine, eleva anche con frequenza giorno e notte la tua mente a lei con tenerissimo affetto, dicendo: «Mostra di essere Madre».

Inoltre, in ogni tentazione, in ogni avversità e angoscia, rivolgiti a lei con salda fiducia e amoroso affetto, come i fanciulli sono soliti accorrere al seno della mamma quando sono infastiditi da fantasie spaventose e molestie; riposati sulle sue braccia e dormi sul suo petto misericordioso, per agire liberamente in ogni circostanza, come un figlioletto pieno d'amore con la Madre piena di benevolenza: lei ti ha generato in Cristo, ti ha allattato e nutrito. Mentre guardi la sua immagine in qualche luogo, compiacti di venerare in essa la tua Madre con grande cordialità; mentre scrivi, in primo luogo la penna tracci il suo nome dolcissimo; anche in ogni circostanza, in ogni tempo e luogo ti sforzerai di essere buon odore della Madre tanto amabile nelle azioni, nelle parole e nei pensieri.

Affidati pienamente a lei, ricorri a lei come a ottima Maestra, consultala come Vergine prudentissima: in una parola, comportati come conviene a un figlio buono e sperimenterai che lei è la Madre del bell'amore e della santa speranza, nella quale ti verrà ogni grazia di vita e verità, nella quale ti rifulgerà ogni speranza di vita e di virtù. Lei non cesserà mai di implorare per te le grazie necessarie per perseverare nella vera pietà: anzi, lei ti servirà come pozzo di acque vive. Nell'ora della tua morte non si rifiuterà di dire che è la tua sorella, anzi la tua Madre, affinché specialmente in quel momento tu riceva il bene e la tua anima viva per la grazia di lei; così, terminando questa vita nel suo culto e ossequio, meriterai di essere introdotto al porto della salvezza con le sue braccia materne: infatti, chi ama Maria riceverà il bene nell'ultimo momento.

RESPONSORIO

R. Salve, Madre di misericordia, * Madre di Dio e del perdono, Madre della speranza e della grazia, Madre ricolma di santa letizia, o Maria.

V. Colui che siede alla destra del Padre, che regge il cielo e la terra, è disceso nel tuo grembo.

R. Madre di Dio e del perdono, Madre della speranza e della grazia, Madre ricolma di santa letizia, o Maria.

ORAZIONE

O Dio, che nella tua infinita sapienza hai scelto Maria come Madre del Salvatore e cooperatrice della nostra salvezza, concedi a noi, che confidiamo nel suo aiuto, l'abbondanza delle tue benedizioni, e guidaci al porto della gioia eterna. Per il nostro Signore.

7 luglio

BEATA VERGINE MARIA MADRE DELLA DIVINA GRAZIA

Memoria

La beata Vergine, predestinata fino dall'eternità, fu su questa terra la Madre del Redentore, sua discepolo fedele e umile ancella del Signore. Col concepire Cristo, generarlo, nutrirlo e accompagnarlo fino al Calvario, cooperò in modo tutto speciale all'opera del Salvatore, al fine di restaurare la vita soprannaturale nelle anime. Per questo è riconosciuta quale nostra Madre nell'ordine della grazia (LG 61). Questa memoria, tradizionalmente legata alla Solennità della B. V. Maria del Monte Carmelo, si celebra in Europa il 7 luglio, primo giorno della novena.

Testo completo (dal Proprio, dal Comune della beata Vergine Maria, e dal salterio: martedì della II settimana).

Lodi mattutine

INNO

O Maria, sulla vetta del Carmelo
sei apparsa come nube all'orizzonte
per portare a noi la pioggia della grazia,
tu pura senza macchia.

Il profeta ed i santi del Carmelo
ci han portati sulle vie di questo monte:
qui noi siamo i tuoi piccoli fratelli,
o madre di bontà.

Gesù dice: «Ecco, Madre, i tuoi figli»,
tu ci accogli con amore nel tuo manto;
noi davvero di esser tuoi abbiamo in cuore
il desiderio ardente.

A noi tutti dice: «Ecco la tua madre»,
e lo sguardo rivolgiamo verso il cielo:
allor vivido nell'anima si accende
il fuoco dell'amore.

Sii la guida per noi tutti al paradiso,
alla fonte dell'amore che ti ha resa
uno specchio intatto e puro del suo amore,
il Dio trino ed unico. Amen.

Oppure:

Tu d'amore sei stella splendente
e di grazia sei Madre, Maria.
Tu per noi intercedi materna,
mediatrice di misericordia.
Tanto grande è il tuo amore per noi,
che previeni le nostre preghiere;
tu ci guidi, sorreggi e conforti,
sei speranza che mai non delude.
Trinità, che compisti in Maria
meraviglie di grazia divina,
salga a te dal profondo del cuore
l'inno nostro perenne di lode. Amen.

1 ant. Manda la tua verità e la tua luce:
mi guidino al tuo monte santo.

SALMO 42 *Desiderio del tempio di Dio*
Io come luce sono venuto nel mondo (Gv 12, 46).

Fammi giustizia, o Dio, †
difendi la mia causa contro gente spietata; *
liberami dall'uomo iniquo e fallace.

Tu sei il Dio della mia difesa; †
perché mi respingi, *
perché triste me ne vado, oppresso dal nemico?

Manda la tua verità e la tua luce; †
siano esse a guidarmi, *
mi portino al tuo monte santo e alle tue dimore.

Verrò all'altare di Dio, †
al Dio della mia gioia, del mio giubilo. *

A te canterò con la cetra, Dio, Dio mio.
Perché ti rattristi, anima mia, *
perché su di me gemi?

Spera in Dio: ancora potrò lodarlo, *
lui, salvezza del mio volto e mio Dio. Gloria al Padre...

1 ant. Manda la tua verità e la tua luce:
mi guidino al tuo monte santo.

2 ant. Ogni giorno della vita,
salvaci, Signore.

CANTICO Is 38, 10-14. 17-20

Angosce di un moribondo, gioia di un risanato
Io ero morto, ma ora vivo, e ho potere sulla morte (Ap 1, 17-18).

Io dicevo: «A metà della mia vita †
me ne vado alle porte degli inferi; *
sono privato del resto dei miei anni».

Dicevo: «Non vedrò più il Signore *
sulla terra dei viventi,
non vedrò più nessuno *
fra gli abitanti di questo mondo.

La mia tenda è stata divelta e gettata lontano, *
come una tenda di pastori.

Come un tessitore hai arrotolato la mia vita, †
mi recidi dall'ordito. *

In un giorno e una notte mi conduci alla fine».

Io ho gridato fino al mattino. *

Come un leone, così egli stritola tutte le mie ossa.

Pigolo come una rondine, *

gemo come una colomba.

Sono stanchi i miei occhi *
di guardare in alto.

Tu hai preservato la mia vita
dalla fossa della distruzione, *
perché ti sei gettato dietro le spalle
tutti i miei peccati.

Poiché non ti lodano gli inferi, *
né la morte ti canta inni;
quanti scendono nella fossa *
nella tua fedeltà non sperano.

Il vivente, il vivente ti rende grazie *
come io faccio quest'oggi.

Il padre farà conoscere ai figli *
la fedeltà del tuo amore.

Il Signore si è degnato di aiutarmi; †
per questo canteremo sulle cetre
tutti i giorni della nostra vita, *
canteremo nel tempio del Signore. Gloria al Padre...

**2 ant. Ogni giorno della vita,
salvaci, Signore.**

3 ant. A te si deve lode, o Dio, in Sion! †

SALMO 64 Gioia delle creature di Dio per la sua provvidenza

*Il Dio vivente... non ha cessato di dar prova di sé concedendovi
dal cielo piogge e stagioni ricche di frutti, fornendovi di cibo e
riempiendo i vostri cuori di letizia (cfr At 14, 15.17).*

A te si deve lode, o Dio, in Sion; *

† a te si sciogla il voto in Gerusalemme.

A te, che ascolti la preghiera, *
viene ogni mortale.

Pesano su di noi le nostre colpe, *
ma tu perdoni i nostri peccati.

Beato chi hai scelto e chiamato vicino, *
abiterà nei tuoi atri.

Ci sazieremo dei beni della tua casa, *
della santità del tuo tempio.

Con i prodigi della tua giustizia, †
tu ci rispondi, o Dio, nostra salvezza, *
speranza dei confini della terra e dei mari lontani.

Tu rendi saldi i monti con la tua forza, *
cinto di potenza.

Tu fai tacere il fragore del mare, †
il fragore dei suoi flutti, *
tu plachi il tumulto dei popoli.

Gli abitanti degli estremi confini *
stupiscono davanti ai tuoi prodigi:
di gioia fai gridare la terra, *

le soglie dell'oriente e dell'occidente.

Tu visiti la terra e la disseti: *
la ricolmi delle sue ricchezze.

Il fiume di Dio è gonfio di acque; *
tu fai crescere il frumento per gli uomini.

Così prepari la terra: †

ne irrighi i solchi, ne spiani le zolle, *
la bagni con le piogge e benedici i suoi germogli.

Coroni l'anno con i tuoi benefici, *
al tuo passaggio stilla l'abbondanza.

Stillano i pascoli del deserto *
e le colline si cingono di esultanza.

I prati si coprono di greggi, †

di frumento si ammantano le valli; *
tutto canta e grida di gioia.

Gloria al Padre...

3 ant. A te si deve lode, o Dio, in Sion!

LETTURA BREVE

Cfr. Is 61, 10

Io gioisco pienamente nel Signore, la mia anima esulta
nel mio Dio, perché mi ha rivestito delle vesti di
salvezza, mi ha avvolto con il manto della giustizia, come
una sposa che si adorna di gioielli.

RESPONSORIO BREVE

R. Il Signore ti ha scelta * e ti ha prediletta.

Il Signore ti ha scelta e ti ha prediletta.

V. Nella sua tenda ti ha fatto abitare,
e ti ha prediletta.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Il Signore ti ha scelta e ti ha prediletta.

**Ant. al Ben. Dal grembo di Maria
è venuta la fonte di ogni grazia,
Cristo Gesù, nostro Signore.**

**Oppure: Io sono la madre del bell'amore
e della santa speranza;
in me si trova ogni grazia
per conoscere la via della verità;
in me ogni speranza di vita e di virtù.**

CANTICO DI ZACCARIA (Lc 1, 68-79)

Il Messia e il suo Precursore

Benedetto il Signore Dio d'Israele, *
perché ha visitato e redento il suo popolo,
e ha suscitato per noi una salvezza potente *
nella casa di Davide, suo servo,
come aveva promesso *

per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:
salvezza dai nostri nemici, *
e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri *
e si è ricordato della sua santa alleanza,

del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre,
di concederci, liberati dalle mani dei nemici,
di servirlo senza timore, in santità e giustizia *
al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo *
perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade,
per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza *
nella remissione dei suoi peccati,

grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, *
per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge
per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre *
e nell'ombra della morte

e dirigere i nostri passi *
sulla via della pace.

Gloria al Padre...

Si ripete l'Antifona al Benedictus.

INVOCAZIONI

Rivolgiamo la nostra lode e la nostra supplica al Cristo
Salvatore, nato da Maria Vergine e diciamo:

Maria, la Madre tua, sostenga la nostra preghiera.

Sole di giustizia, che hai voluto farti precedere da Maria
immacolata, mistica aurora della redenzione,
— fa' che camminiamo sempre nella luce della tua
presenza.

Verbo eterno, che hai scelto Maria come arca santa per
la tua dimora fra noi,
— liberaci dalla corruzione del peccato.

Salvatore nostro, che hai voluto la Madre tua ai piedi
della croce, unita nell'offerta del sacrificio,
— fa' che comunichiamo, per sua intercessione, al
mistero della tua passione e della tua gloria.

Gesù buono, che mentre pendevi dalla croce, hai dato
per madre a Giovanni la Vergine addolorata,
— concedi a noi la grazia di vivere come suoi veri figli.

Padre nostro.

O Dio, che nella tua infinita sapienza hai scelto Maria
come Madre del Salvatore e cooperatrice della nostra
salvezza, concedi a noi, che confidiamo nel suo aiuto,
l'abbondanza delle tue benedizioni, e guidaci al porto
della gioia eterna. Per il nostro Signore.

liturgiacarmelitana.wordpress.com

7 luglio

BEATA VERGINE MARIA MADRE DELLA DIVINA GRAZIA

Memoria

La beata Vergine, predestinata fino dall'eternità, fu su questa terra la Madre del Redentore, sua discepolo fedele e umile ancella del Signore. Col concepire Cristo, generarlo, nutrirlo e accompagnarlo fino al Calvario, cooperò in modo tutto speciale all'opera del Salvatore, al fine di restaurare la vita soprannaturale nelle anime. Per questo è riconosciuta quale nostra Madre nell'ordine della grazia (LG 61). Questa memoria, tradizionalmente legata alla Solennità della B. V. Maria del Monte Carmelo, si celebra in Europa il 7 luglio, primo giorno della novena.

Testo completo (dal Proprio, dal Comune della beata Vergine Maria, e dal salterio: martedì della II settimana).

Vespri

INNO

Con il sole della grazia - sei vestita, o Maria,
ai tuoi piedi è la luna - con le fioche cose umane,
la corona che hai sul capo - son le stelle degli eletti.

Sulla terra non è ancora - pace eterna, ma tempesta,
il dragone infernale - cerca ancor di divorare
chi rinasce nel tuo grembo - alla vita della grazia.

Per i tuoi tu prepari - un rifugio nel deserto,
separandoli dal mondo, - dalle fiamme del peccato:
solitudine e silenzio - li proteggono dal male.

Tu ci doni in nutrimento - la Parola del Signore
ed il pane della vita, - che ci dà la vita eterna,
la bevanda fresca e ardente - dello Spirito di Dio.

Tu ci insegni ad alzare - all'Eterno il nostro sguardo,
ci rivesti di salvezza, - ci proteggi da ogni male,
con la mano tua materna - ci conduci alla meta.
Amen.

Oppure:

Nel mistero di Cristo il perdono
è il trionfo d'amore di Dio;
nel peccato che porta alla morte
il suo sangue è lavacro di vita.

Sulla croce ci è data Maria,
vera Madre di grazia divina;
dal costato di Cristo si apre
la sorgente che dona salvezza.

Gloria al Padre, datore di vita,
e al Figlio, Gesù Redentore,
allo Spirito Santo, amore,
a Maria, l'eletta di Dio. Amen.

1 ant. Non potete servire Dio e il denaro,
dice il Signore.

SALMO 48, 1-13 (I) Vanità delle ricchezze
Difficilmente un ricco entra nel regno dei cieli (Mt 19, 23).

Ascoltate, popoli tutti, *
porgete orecchio abitanti del mondo,
voi nobili e gente del popolo, *
ricchi e poveri insieme.

La mia bocca esprime sapienza, *
il mio cuore medita saggezza; _

porgerò l'orecchio a un proverbio, *
spiegherò il mio enigma sulla cetra.

Perché temere nei giorni tristi, *
quando mi circonda la malizia dei perversi?
Essi confidano nella loro forza, *
si vantano della loro grande ricchezza.

Nessuno può riscattare se stesso, *
o dare a Dio il suo prezzo.

Per quanto si paghi il riscatto di una vita, †
non potrà mai bastare *
per vivere senza fine, e non vedere la tomba.

Vedrò morire i sapienti; †
lo stolto e l'insensato periranno insieme *
e lasceranno ad altri le loro ricchezze.

Il sepolcro sarà loro casa per sempre, †
loro dimora per tutte le generazioni, *
eppure hanno dato il loro nome alla terra.

Ma l'uomo nella prosperità non comprende, *
è come gli animali che periscono. Gloria al Padre...

1 ant. Non potete servire Dio e il denaro,
dice il Signore.

2 ant. Radunate i vostri tesori in cielo,
dice il Signore.

SALMO 48, 14-21 (II) L'umana ricchezza non salva
Stolto,... quello che hai preparato di chi sarà? Beato chi arricchisce davanti a Dio (cfr Lc 12, 20.21)

Questa è la sorte di chi confida in se stesso, *
l'avvenire di chi si compiace nelle sue parole.
Come pecore sono avviati agli inferi, *
sarà loro pastore la morte;

scenderanno a precipizio nel sepolcro, †
svanirà ogni loro parvenza: *
gli inferi saranno la loro dimora.

Ma Dio potrà riscattarmi, *
mi strapperà dalla mano della morte.

Se vedi un uomo arricchirsi, non temere, *
se aumenta la gloria della sua casa.
Quando muore, con sé non porta nulla, *
né scende con lui la sua gloria.

Nella sua vita si diceva fortunato: *
«Ti loderanno, perché ti sei procurato del bene».

Andrà con la generazione dei suoi padri *
che non vedranno mai più la luce.

L'uomo nella prosperità non comprende, *
è come gli animali che periscono. Gloria al Padre...

**2 ant. Radunate i vostri tesori in cielo,
dice il Signore.**

3 ant. Gloria a te, Agnello immolato,
a te potenza e onore nei secoli!

CANTICO Ap 4, 11; 5, 9. 10. 12 Inno dei salvati

Tu sei degno, o Signore e Dio nostro,
di ricevere la gloria, *
l'onore e la potenza,

perché tu hai creato tutte le cose, †
per la tua volontà furono create, *
per il tuo volere sussistono.

Tu sei degno, o Signore,
di prendere il libro *
e di aprirne i sigilli,

perché sei stato immolato †
e hai riscattato per Dio con il tuo sangue *
uomini di ogni tribù, lingua, popolo e nazione

e li hai costituiti per il nostro Dio
un regno di sacerdoti *
e regneranno sopra la terra.

L'Agnello che fu immolato è degno di potenza, †
ricchezza, sapienza e forza, *
onore, gloria e benedizione. Gloria al Padre...

3 ant. Gloria a te, Agnello immolato,
a te potenza e onore nei secoli!

Lettura Breve Gal 4, 4-5

Quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo
Figlio, nato da donna, nato sotto la legge, per riscattare
coloro che erano sotto la legge, perché ricevessimo
l'adozione a figli.

Responsorio Breve

R. Ave, Maria, piena di grazia, * il Signore è con te.

Ave, Maria, piena di grazia, il Signore è con te.

V. Benedetta tu fra le donne, benedetto il frutto del tuo
seno:

il Signore è con te.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Ave, Maria, piena di grazia, il Signore è con te.

Ant. al Magn. Madre della divina grazia,
umile serva del Signore,
guidaci a Gesù salvatore.

CANTICO DELLA BEATA VERGINE (Lc 1, 46-55)

Esultanza dell'anima nel Signore

L'anima mia magnifica il Signore *
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva. *
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente *
e Santo è il suo nome:

di generazione in generazione la sua misericordia *
si stende su quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio, *
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

ha rovesciato i potenti dai troni, *
ha innalzato gli umili;

ha ricolmato di beni gli affamati, *
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo, *
ricordandosi della sua misericordia,

come aveva promesso ai nostri padri, *
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Gloria al Padre...

**Ant. al Magn. Madre della divina grazia,
umile serva del Signore,
guidaci a Gesù salvatore.**

Intercessioni

Uniti nella preghiera di lode, rendiamo grazie a Dio che
ha voluto Maria amata e venerata da tutte le generazioni.
Diciamo con fiducia:

Maria piena di grazia interceda per noi.

Tu, che hai costituito Maria madre di misericordia,
— fa' che sperimentiamo, in mezzo ai pericoli, la sua
bontà materna.

Hai voluto Maria madre di famiglia nella casa di
Nazareth,
— fa' che tutte le mamme custodiscano la santità e
l'amore.

Hai reso forte Maria ai piedi della croce e l'hai colmata
di gioia nella risurrezione del tuo Figlio,
— sostienici fra le prove della vita e rafforzaci nella
speranza.

In Maria, attenta alla tua parola e serva fedele della tua
volontà, ci mostri il modello e l'immagine della santa
Chiesa,

— per sua intercessione rendici veri discepoli del Cristo
tuo Figlio.

Hai incoronato Maria, regina del cielo,
— fa' che i nostri fratelli defunti godano la felicità eterna
nell'assemblea dei santi.

Padre nostro.

ORAZIONE

O Dio, che nella tua infinita sapienza hai scelto Maria
come Madre del Salvatore e cooperatrice della nostra
salvezza, concedi a noi, che confidiamo nel suo aiuto,
l'abbondanza delle tue benedizioni, e guidaci al porto
della gioia eterna. Per il nostro Signore.